

Protocollo d'Istituto per l'Inclusione

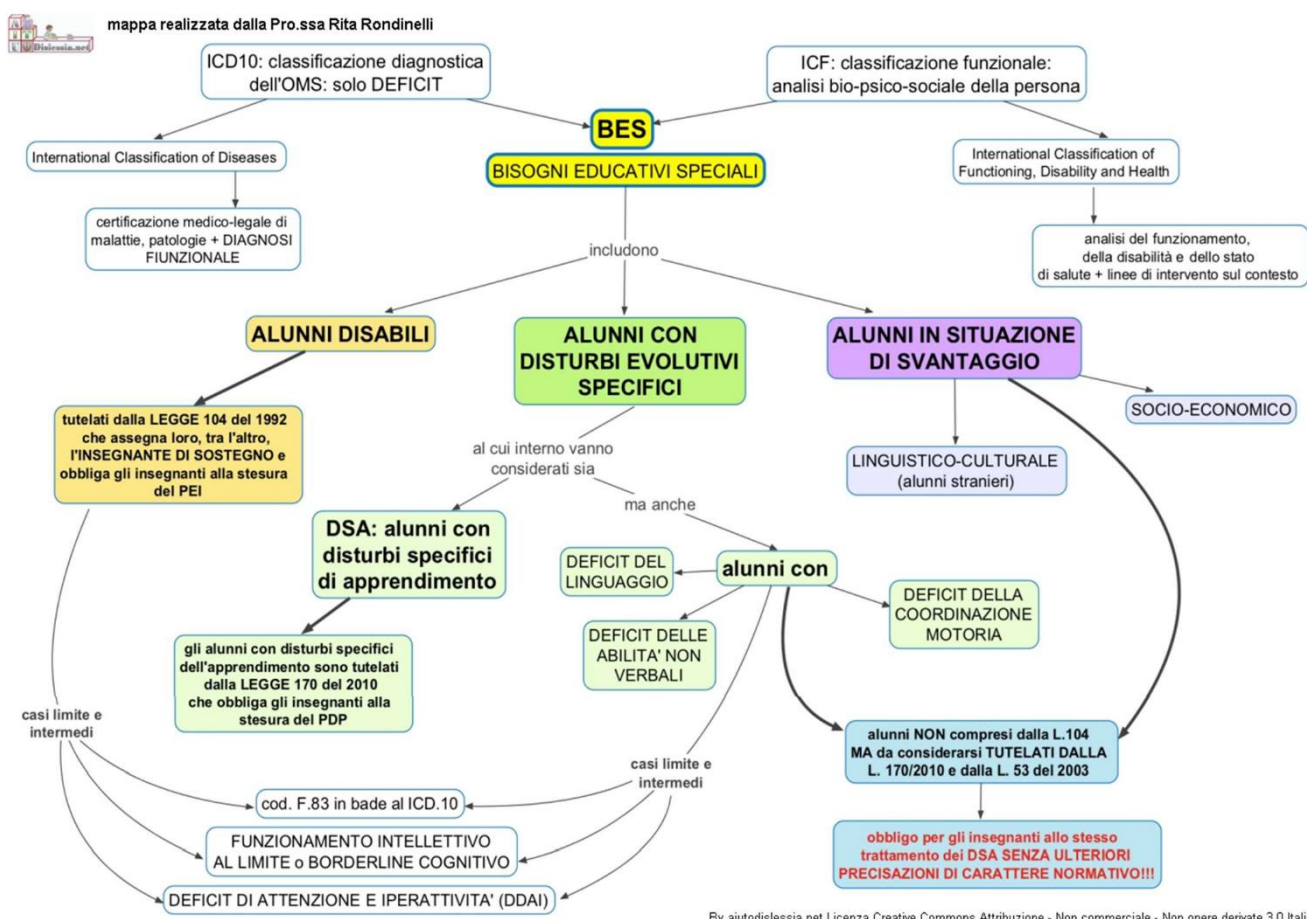
Scuola 'Casa Sacro Cuore' - Bogno

L'adozione del Protocollo d'Istituto per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali nasce dall'esigenza di definire ed adottare pratiche condivise e comuni.

Includere gli alunni con Bisogni Educativi Speciali significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, sociale, culturale, alla pari degli altri alunni, insieme agli altri alunni, senza alcuna discriminazione; significa assicurare a tutti il diritto allo studio e al successo scolastico e formativo.

In tale prospettiva, è necessario da parte della scuola non solo un impegno di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, ma anche e soprattutto un impegno di sviluppo della loro formazione, attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi che nelle strategie didattiche.

Cosa si intende per BES?



Al fine dell'inclusione scolastica e sociale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, il Collegio Docenti dell'Istituto "Casa Sacro Cuore" si prefigge i seguenti obiettivi:

- favorire l'accoglienza, l'integrazione e l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- progettare percorsi comuni di individualizzazione o personalizzazione che fanno coesistere socializzazione ed apprendimento;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi, durante il percorso di istruzione e di formazione;

- adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- accompagnare adeguatamente gli studenti con Bisogni Educativi Speciali nel percorso scolastico;
- fornire materiali e strumenti comuni di indagine, osservazione, rilevazione e progettazione del percorso formativo;
- proporre modifiche e aggiustamenti condivisi.

Il Protocollo d'Istituto per l'inclusione degli 'Alunni BES'

Si tratta di un documento deliberato dal Collegio dei Docenti e annesso al POF dell'Istituto; contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali; definisce i compiti ed i ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'istituzione scolastica.

Esso costituisce un vero e proprio strumento di lavoro e, pertanto, è integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate e delle specificità proprie di ciascun ordine di scuola.

CRITERI DI INDIVIDUAZIONE ALUNNIBES

(Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e Circolare n°8 del 06/03/2013, D.M 96/2019)

Bisogni Educativi Speciali

DISABILITÀ (L. 104/92)

La Documentazione comprende:

1. Il Verbale di Accertamento della situazione di disabilità.
2. Diagnosi funzionale.
3. Profilo dinamico funzionale.
4. Il Piano Educativo Individualizzato (PEI).

DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

Disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), Attention Deficit Hyperactivity Disorder (ADHD), Disturbo Oppositivo Provocatorio (DOP), Borderline cognitivo, Disturbo del Linguaggio (DL), Deficit delle abilità non verbali, Deficit della coordinazione motoria (Disprassia), Disturbo della condotta in adolescenza (L.170/2010 con presenza di certificazione sanitaria o in attesa di approfondimento diagnostico).

La Documentazione comprende:

1. Relazione clinica che includa la codifica diagnostica (ICD-10), il percorso di valutazione effettuato, le indicazioni di intervento, i riferimenti relativi alla presa in carico, l'indicazione dei test e dei punteggi ottenuti.
Affinché la certificazione di DSA possa essere considerata valida per i benefici di legge, essa deve essere effettuata da una struttura pubblica o privata accreditata.
2. Piano Didattico Personalizzato.

SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO

Alunni seguiti dal servizio famiglia-minori, situazioni segnalate dalla famiglia, rilevazioni del Team docenti attraverso osservazione diretta.

La Documentazione comprende:

1. Eventuale segnalazione Servizio Famiglia-Minori.
2. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti/Consiglio di classe.
3. Dichiarazione di Adesione per la famiglia.
4. Piano Didattico Personalizzato.

SVANTAGGIO linguistico e culturale

Alunni stranieri neo-arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche.

La Documentazione comprende:

1. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti/Consiglio di Classe.
2. Dichiarazione di Adesione per la famiglia.
3. Piano Didattico Personalizzato.

DISAGIO COMPORTAMENTALE/RELAZIONALE

Alunni con comportamento problematico rispetto agli altri e/o all'ambiente (senza certificazione sanitaria).

La Documentazione comprende:

1. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti/Consiglio di Classe
2. Dichiarazione di Adesione Famiglia
3. Piano Didattico Personalizzato.

DISAGIO FISICO (certificato)

Alunni con un disagio fisico che influisce sull'apprendimento.

La Documentazione comprende:

1. Certificazione medica.
2. Dichiarazione di Adesione Famiglia
3. Piano Didattico Personalizzato.

NOTA 1 Le situazioni di svantaggio socio-economico e culturale vengono considerate nella misura in cui costituiscono un ostacolo per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale, sociale dell'alunno e generano scarso funzionamento adattivo, con conseguente peggioramento della sua immagine sociale.

NOTA 2 La mancata adesione della Famiglia alla stesura del PDP non solleva gli insegnanti dall'attuazione del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, in quanto la Direttiva Ministeriale richiama espressamente i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003.

RUOLI E STRUMENTI

IL TEAM DOCENTI/CONSIGLIO DI CLASSE

Il Team dei docenti/Consiglio di classe/sezione definisce gli interventi didattico/educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento.

È compito del Team docenti/Consiglio di classe/sezione individuare gli studenti con Bisogni Educativi Speciali, per i quali è *“opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni”*.

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Team dei docenti/Consiglio di Classe/sezione motiverà opportunamente, attraverso la compilazione della scheda di segnalazione (Allegato 1 e Allegato 1a), le decisioni assunte, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche. Si evidenzia che l'attuazione dei percorsi personalizzati per tutti i BES è di competenza e responsabilità di tutti gli insegnanti del Team/Consiglio di classe/sezione.

IL RUOLO DELLA FAMIGLIA

Per quanto riguarda il coinvolgimento della famiglia, si sottolinea non solo la necessità che essa sia informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ma anche sul proprio ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di una condivisione e collaborazione. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una condivisione del percorso.

In accordo con la famiglia, verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire il pieno sviluppo delle sue potenzialità.

PROGETTO DIDATTICO PERSONALIZZATO BES

Il Progetto Didattico Personalizzato BES è elaborato sulla base della situazione di disagio e/o sulle effettive capacità dello studente. Il PDP BES ha carattere di temporaneità, configurandosi come progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti. Durante l'anno scolastico ogni verifica ed eventuale aggiustamento degli interventi dovrà considerare ed integrare quanto condiviso e riportato nel PDP BES.

Il progetto didattico personalizzato BES è elaborato tenendo conto delle effettive capacità dello studente, sia in presenza di svantaggio e/o disagio socioculturale che di studenti con alto potenziale cognitivo (Nota Ministeriale 562, del 03/04/2019).

INDIVIDUAZIONE DI PROCEDURE CONDIVISE

1. Rilevazione.
2. Definizione criteri di intervento.
3. Passaggio di informazioni.
4. Modalità strutturate (Pdp).
5. Monitoraggio intermedio e finale.

RILEVAZIONE DEI BISOGNI: procedura

PARTE PRIMA: compilazione scheda

- Identificazione e analisi del problema attraverso lo strumento scheda di segnalazione dei Bisogni Educativi Speciali da parte del Team/Consiglio di classe.
- Individuazione delle possibili soluzioni comuni di intervento attraverso il coinvolgimento del Team/Consiglio di Classe, della Famiglia e dei servizi.

PARTE SECONDA: strategie

- Stesura e messa a punto di un piano di intervento (PEI e PDP): si procede alla progettazione di azioni mirate, utilizzando le risorse e le competenze disponibili all'interno o all'esterno della scuola, agendo sull'alunno individualmente, in piccolo gruppo o sull'intero gruppo classe a seconda delle necessità, attraverso il coinvolgimento del Team, del Consiglio di classe e della Famiglia (Famiglia firma il PEI/PDP).

PARTE TERZA: verifica interventi e aggiornamenti

- Valutazione dei risultati sulla base degli obiettivi indicati nel PEI/PDP BES (intermedia e finale).
- Registrazione delle strategie utilizzate, degli esiti ottenuti ed eventuali ulteriori azioni da progettare, attraverso il coinvolgimento del Consiglio di classe e della Famiglia.